

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/06085
presentata da **GIACHETTI ROBERTO** il **07/10/2025** nella seduta numero **543**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, data delega **07/10/2025**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-06085

presentato da

GIACHETTI Roberto

testo di

Martedì 7 ottobre 2025, seduta n. 543

GIACHETTI. — **Al Ministro della giustizia.** — Per sapere – premesso che:

al 30 settembre 2025, negli istituti penitenziari risultano ristrette oltre 63.000 persone detenute, a fronte di una capienza regolamentare effettiva di soli 46.700 posti. La capienza regolamentare viene calcolata in base al decreto ministeriale sanità 5 luglio 1975: 9 metri quadrati per il primo detenuto e 5 metri quadrati per ciascuno dei successivi;

il 28 giugno 2014 è stato introdotto nella legge 354 del 1975 sull'ordinamento penitenziario l'articolo 35-ter, in seguito alla condanna dell'Italia dalla Corte EDU (sentenza Torreggiani, 8 gennaio 2013). Il rimedio risarcitorio nei confronti dei detenuti che hanno subito trattamenti inumani e degradanti prevede una riduzione della pena: un giorno ogni dieci di pregiudizio subito. Chi ha già scontato la pena o ha sofferto il pregiudizio in custodia cautelare può richiedere un risarcimento civile di 8 euro al giorno;

tramite la nota del Capo del Dap del 23 marzo 2014 è stato introdotto l'Applicativo spazi/detenuti (A.s.d.), uno strumento informatico per monitorare in tempo reale sia il numero dei detenuti presenti in ciascun istituto sia la loro specifica collocazione e lo spazio disponibile per ogni persona; nella visita a Regina Coeli del 12 agosto 2025 con la presidente di Nessuno tocchi Caino, Rita Bernardini, l'interrogante ha potuto verificare che, nella VII sezione, una cella di 9 metri quadrati ospita stabilmente per 23 ore al giorno tre detenuti. Il criterio adottato dall'applicativo A.s.d. prevede dunque di allocare tre persone in una cella di 9 metri quadrati senza sottrarre l'area occupata dal letto a castello;

tale criterio contrasta con la giurisprudenza della Cassazione che nella sentenza a sezioni unite 6551/2021 ha stabilito che dai 3 metri quadrati vanno tolti sanitari e ingombri tendenzialmente fissi al suolo come i letti a castello; anche la recente sentenza 728/2025 della Sezione penale ha ribadito che lo spazio vitale minimo garantito non può includere l'area occupata dai letti, anche se amovibili e singoli;

dai dati più recenti diffusi dal Dap oltre 15.000 detenuti hanno tra i 3 e i 4 metri quadrati al lordo degli arredi fissi che sottraggono spazio vitale di movimento;

nel 2022 sono arrivate agli uffici di sorveglianza 7.643 istanze in base all'articolo 35-ter dell'ordinamento penitenziario. Ne sono state decise 7.859 e 4.514, il 57,4 per cento, sono state accolte. Gli accoglimenti erano stati 3.115 nel 2018, 4.347 nel 2019, 3.382 nel 2020 e 4.212 nel 2021 (XIX rapporto di Antigone);

il rapporto sottolinea la disomogeneità del tasso di accoglimento tra i diversi uffici: dall'83,6 per cento di accoglimenti a Trento e dall'82,3 per cento a Brescia al 27,2 per cento a Bologna o al

26,2 per cento a Roma; ciò determina una vistosa disparità di trattamento tra detenuti che vivono la stessa situazione di pregiudizio;

 purtroppo dal 2023 ad oggi non abbiamo più ufficialmente dati aggiornati; disconosciuto è anche il dato negli anni degli accoglimenti nei tribunali civili del risarcimento di 8 euro al giorno –: se corrisponda al vero che l'applicativo A.s.d. non considera lo spazio occupato dal letto e dagli altri arredi fissi e se intenda assumere iniziative per riformare il sistema introducendo il necessario correttivo;

 quante siano state negli anni 2023 e 2024 le istanze presentate ex articolo 35-ter dell'ordinamento penitenziario e quante ne siano state accolte; se intenda dettagliare i dati per tribunale di sorveglianza e per istituto detentivo interessato;

 se si intendano assumere iniziative di carattere normativo per eliminare la disparità di trattamento tra detenuti che, pur subendo condizioni contrarie all'articolo 3 Cedu, non possono accedere ai rimedi risarcitori perché allocati in aree a bassissimo tasso di accoglimento di tali istanze;

 quante siano state anno per anno le istanze presentate e quante accolte ex articolo 35-ter nei tribunali civili dal 2018 al 2024.

(4-06085)